



La val di Rabbi

un'identità naturalistica, tra tradizione e trasformazione

Una ricerca per immagini di **Guido Bendetti, Luca Chistè, Mattia Dori**

Proseguendo nella propria tradizione iconografica, la XXI Borsa del turismo montano, attraverso un lungo itinerario che cerca di costruire una precisa identità visiva al Trentino, giunge quest'anno, dopo i lavori sulla "Valle del Vanoi", "Marilleva" e il "Monte Bondone" in Val di Rabbi. Una scelta, come scritto nell'introduzione in catalogo dal curatore, **Alessandro Franceschini**:

"...sembrata naturale proprio per le caratteristiche precipue di quel contesto geografico e culturale, capaci di creare ora associazioni, ora dissonanze con altri territori montani.

Le peculiarità ambientali, naturalistiche e paesaggistiche della val di Rabbi sono, com'è noto, uniche. Facente parte di un habitat protetto e pressoché integrata nel Parco Naturale dello Stelvio, questa valle offre ai propri abitanti e ai numerosi visitatori che la frequentano scenari di splendida e selvaggia bellezza, rispetto per l'ambiente e tutela dei valori della tradizione. (...) Scelta dalla Bitm quale luogo ideale per intercettare quel bisogno di sostenibilità, quiete e intimistico isolamento (qui inteso in un'accezione positiva del termine) derivante dall'epoca del Covid19, la Val di Rabbi, con la sua particolare configurazione naturale, rappresenta un importante punto di riferimento per ripensare ad una nuova progettualità turistica, pienamente coerente con le emergenti istanze storico/sociali. In questo splendido spazio alpino, infatti, tradizioni contadine e le attività rivolte all'allevamento, hanno saputo fondersi, con rara coerenza, con le nuove richieste di sostenibilità e sviluppo equilibrato e ragionato del territorio".

L'azione fotografica si è quindi spinta, per ciascuno dei tre fotografi coinvolti nell'indagine, ad indagare, in maniera strariforme ed articolata, il tema dell'identità di

questo peculiare territorio, facendo valere nel lavoro, ciascun autore, l'impronta personale della propria visione.

Il percorso fotografico di **Guido Bendetti**, confluisce in una sintesi visiva molto personale ed intimistica, con tratti di forte accentuazione estetica e formale. L'autore, per questa indagine, affronta tre distinti temi, tutti essenzialmente basati sulla lettura degli habitat rurali e topologici che compongono la Val di Rabbi: il primo dedicato ad una serie di immagini che evidenziano il modo in cui sono realizzate le coperture delle abitazioni rabbiesi; il secondo volto allo studio di alcuni di quegli elementi costitutivi che definiscono "la grammatica del territorio", ossia il modo in cui, nelle specifiche tipologie insediative autoctone, sono utilizzati determinati materiali di costruzione (emblematica in questo senso, è la quadreria esposta dedicata al mulino d'acqua Seghja di Braghje) e, infine, un micro-studio areale, su una frazione, chiamata "Vall", ormai pressoché disabitata.

Luca Chistè, affronta il racconto della Val di Rabbi avendo in mente un proprio e preciso paradigma concettuale: "Documentare, interpretando" i luoghi che costituiscono l'oggetto di uno specifico territorio. Una prospettiva di lettura della Val di Rabbi che si sviluppa in due distinti e macro-percorsi, tra loro differenziati, sia in relazione ai contenuti, sia nella calligrafia utilizzata per la loro restituzione all'interno del progetto (impiego del bianco/nero e del colore). La prima sezione propone una esplorazione dei luoghi della Val di Rabbi da differenziati punti di vista: il paesaggio, da una visione introduttiva e di carattere generale confluisce in una lettura più approfondita di alcuni aspetti identitari della Valle (fotografie che riguardano la rappresentazione della religiosità popolare, degli eventi fami-

liari, le ampie coltivazioni della valle, l'apicoltura, le "storie di terra") e, infine, la visione di alcune tipologie rurali su cui il tempo incide con tutta la sua prorompente e irreversibile forza. Per la seconda sezione, che a differenza della prima, per distinguersi, utilizza la calligrafia del colore, lo sguardo ha coinvolto alcune persone, fra le moltissime che vivono e popolano questo territorio, interagendo sia con coloro che vi risiedono, sia con alcuni turisti (di lungo corso e particolarmente affezionati alla Valle o, in altre immagini, del tutto occasionali).

Mattia Dori, come già accaduto per il suo lavoro sul Monte Bondone, della Val di Rabbi restituisce una visione fotografica che lo ha spinto ad indagarla nella sua essenza ambientale, faunistica e paesaggistica. Elemento strategico e fecondo di questo suo personale percorso, che connota in maniera molto precisa l'identità geografica della Val di Rabbi, è l'acqua. Con la registrazione di alcuni tratti salienti su questo elemento e sul mondo degli animali che popolano il territorio, indagati sempre con il giusto approccio tecnico (fra gli altri, l'impiego della messa a fuoco selettiva e delle sue celebri "evanescenze", al fine di ottenere una forte accentuazione dei diversi piani che compongono la struttura dell'immagine, sia negli elementi ambientali, sia in quelli dedicati agli animali), quest'autore dimostra di possedere verso la natura un approccio intimo ed esistenziale, capace di muovere, verso di essa, il nostro rispetto e la nostra ammirazione.

Tutte le 46 immagini in rassegna, stampate con tecnica fineart in grande formato, integrate da numerose altre selezionate per il catalogo, i cui tipi sono editi, come accaduto per tutte le precedenti edizioni, da BQE Editrice di Trento.

Guido Bendetti - Copertura tradizionale di un edificio lungo il torrente Rabbies a valle della località Casna



Guido Bendetti - Copertura tradizionale di un edificio in località Somrabbi



Guido Benedetti - Copertura tradizionale di un edificio in località Somrabbi



Luca Chisté -Pracorno: è ancora tempo di fienagione per Zappino Michela, 84 anni



Luca Chisté - Il contesto: tre diverse tipologie rurali lungo la strada che porta verso il Parco dello Stelvio 00



Luca Chisté -Identità e tradizione: l'ingresso di una casa a Pracorno di Rabbi



Mattia Dori - Cervo nobile, Parco Nazionale dello Stelvio, versante Monte Sole 2017 00



Mattia Dori - Cervo nobile, Parco Nazionale dello Stelvio, versante Monte Sole 2016



Mattia Dori - Rio Valorz 2020

